



Rassegna Stampa

mercoledì 04 settembre 2024

Rassegna Stampa

04-09-2024

FITET

AVVENIRE	04/09/2024	12	A Parigi il tennistavolo è senza confini I doppi Giochi di Tapper e Alexandre <i>Mario Nicolielo</i>	3
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	04/09/2024	13	Raimondi, terzo oro Oggi speranze per Vio e Porcellato = Raimondi, terzo oro Incredulo anche io Oggi Vio e Porcellato <i>Matteo Sorio</i>	4
CORRIERE DI VERONA	04/09/2024	13	Paralimpiadi Raimondi nella storia conquista il terzo oro = Raimondi, terzo oro Incredulo anche io Oggi Vio e Porcellato <i>Matteo Sorio</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	04/09/2024	61	Brunetti: innesto nello staff Ecco Martinovic <i>Dc.</i>	8
GAZZETTINO FRIULI	04/09/2024	35	"Uragano" Giada Rossi semifinale in 22 minuti <i>Mauro Rossato</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	04/09/2024	41	Il sogno di Borgato finisce ai quarti <i>A. Z.</i>	10
MESSAGGERO VENETO	04/09/2024	60	Giada Rossi da applausi: si prende la semifinale e la medaglia è già sicura <i>Rosario Padovano</i>	11
NUOVA SARDEGNA	04/09/2024	42	I campioni del ping pong a Sassari <i>Redazione</i>	12
PICCOLO	04/09/2024	51	Tennistavolo: Parenzan e Rossi medaglia sicura <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	04/09/2024	63	Ragazzini, battere la Karic per vincere una medaglia <i>Luca Del Favero</i>	14
SECOLO XIX IMPERIA	04/09/2024	35	Gstt Bordighera a Nerviano i Marani tornano a casa con due medaglie di bronzo <i>Redazione</i>	15
SICILIA CATANIA	04/09/2024	18	"Una vita da fiaba" giovani e atleti oltre la disabilità <i>Redazione</i>	16
VITA CATTOLICA	04/09/2024	13	Giada e Matteo, podio sicuro <i>Monika Pascolo</i>	17
VOCE DI MANTOVA	04/09/2024	27	Il serbo Martinovic nello staff tecnico della Brunetti <i>Redazione</i>	18

FITET

14 articoli

- A Parigi il tennistavolo è senza confini I doppi Giochi di Tapper e Alexandre
- Raimondi, terzo oro Oggi speranze per Vio e Porcellato = Raimondi, terzo oro Incredulo anche io Og...
- Paralimpiadi Raimondi nella storia conquista il terzo oro = Raimondi, terzo oro Incredulo anche io O...
- Brunetti: innesto nello staff Ecco Martinovic
- "Uragano" Giada Rossi semifinale in 22 minuti
- Il sogno di Borgato finisce ai quarti
- Giada Rossi da applausi: si prende la semifinale e la medaglia è già sicura
- I campioni del ping pong a Sassari
- Tennistavolo: Parenzan e Rossi medaglia sicura
- Ragazzini, battere la Karic per vincere una medaglia
- Gsst Bordighera a Nerviano i Marani tornano a casa con due medaglie di bronzo
- " Una vita da fiaba " giovani e atleti oltre la disabilità
- Giada e Matteo, podio sicuro
- Il serbo Martinovic nello staff tecnico della Brunetti

DA PARIGI A PARIGI

A Parigi il tennistavolo è senza confini I doppi Giochi di Tapper e Alexandre

Parigi

Nel terzo padiglione dell'Arena Sud tutto è rimasto come il mese scorso. Il tennis tavolo ha infatti avuto la stessa casa per entrambi i tornei. Le differenze sono appena due: i tre agitos al posto dei cinque cerchi e la presenza ai bordi delle pedane dei loghi degli sponsor, vietati nel contesto olimpico. Ad accomunare invece entrambe le competizioni sono state due atlete, la trentaquattrenne australiana Melissa Tapper e la ventinovenne brasiliana Bruna Alexandre, in gara in ambedue i contesti a distanza di appena due settimane, con la sudamericana capace anche di salire sul gradino più basso del podio, acciuffando proprio ieri mattina, con la sconfitta in semifinale, la sesta medaglia paralimpica della carriera. Bruninha, come la incitavano i supporters, si è assicurata il podio perché nel tennis tavolo non c'è la finalina per il terzo posto. Così pur perdendo ha potuto gioire per il metallo in singolare che si

associa al fresco bronzo nel doppio di qualche giorno fa. In precedenza la brasiliana si era messa al collo due bronzi a Rio e un argento e un bronzo a Tokyo. Aldilà delle medaglie la storia di Alexandre è la più emblematica dei 10.500 atleti olimpici di Parigi 2024, giacché partecipare nella medesima edizione a en-

trambe le versioni dei Giochi è roba per pochi eletti. La pongista è infatti entrata in un club ristretto, a tratti esclusivo, comprendente adesso appena sette atleti, che possono vantarsi di aver vissuto Olimpiadi e Paralimpiadi nello stesso anno.

A cominciare proprio da Tapper, che in terra francese ha messo a segno la terza doppietta dopo Rio e Tokyo, nonostante soffra fin dalla nascita di una paralisi al braccio. Alexandre, invece, vittima di un'amputazione del braccio destro all'età di 13 mesi, non aveva mai pensato prima di quest'anno di poter doppiare: «Le Olimpiadi sono più difficili, hanno uno standard più elevato, la palla si muove più velocemente, i giocatori sono più rapidi. La differenza è il livello delle strutture e le possibilità di allenamento. Sotto i cinque cerchi la

competizione è molto più dura e ci sono molti giocatori forti. Noi atleti paralimpici sentiamo un certo grado di difficoltà quando cerchiamo di bilanciare i nostri corpi», ha raccontato col bronzo al collo, aggiungendo: «In generale, lo sport deve essere più inclusivo per aiutare a colmare questo divario e per competere più spesso con le persone normodotate. C'è bisogno di più accessibilità per aumentare lo standard. Le persone normodotate hanno infatti più investimenti e più sponsorizzazioni».

Prima di Tapper e Alexandre, erano stati l'arciera italiana Paola Fantato (Atlanta 1996), la pongista polacca Natalia Partyka (4 volte dal 2000), la nuotatrice sudafricana Natalie du Toit (a Pechino nel 2008), l'atleta sudafricano Oscar Pistorius (a Londra nel 2012) e l'arciera iraniana Zahra Nemati (a Rio nel 2016) a realizzare la doppietta in termini di partecipazione. Tapper, battuta di poco dalla taiwanese Chen Szu-Yu, aveva apprezzato la sua partecipazione olimpica: «Non credo che avrei potuto sperare di più. Nei tornei con i normodotati non avevo mai vin-

to un set. Sono riuscita a prenderne due e ho quasi vinto la partita». Il suo secondo sogno, condiviso dalla brasiliana, sarebbe stato tornare a casa con una medaglia d'oro, ma purtroppo non c'è riuscita perché lunedì è stata battuta nei quarti di finale. Poco importa. Nella storia il suo c'è già entrato.

Mario Nicolielo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pongista australiana e la collega brasiliana, salita ora sul terzo gradino del podio, dopo le Olimpiadi di un mese fa in campo anche alle Paralimpiadi: «Il divario c'è anche perché i normodotati godono di più risorse»



La pongista Bruna Alexandre



Peso: 19%

Paralimpiadi Raimondi, terzo oro Oggi speranze per Vio e Porcellato

a pagina 13



Raimondi, terzo oro «Incredulo anche io» Oggi Vio e Porcellato

Paralimpiadi, il veronese travolgente nei 100 farfalla

 di **Matteo Sorio**

Tre ori in cinque giorni. Rana, stile libero, farfalla. Più che lui a parlare francese, è il nuoto delle Paralimpiadi di Parigi a parlare la lingua di Raimondi. «Sto facendo qualcosa d'incredibile, per me. Fa un effetto pazzesco. Tutti gli allenamenti prima di Parigi mi sono poi serviti in ogni gara per tenere duro negli ultimi 15 metri». Il testa a testa con l'ucraino Nimchenko nei 100 farfalla di ieri è una pagina definitiva di storia. Perché il pallottoliere da sette medaglie personali a Tokyo 2020 conteneva un primo posto (100 rana) mentre qui siamo già alla tripletta.

«Una dimostrazione spaventosa di duttilità: le energie mentali di Raimondi sono roba per pochi», riflette al tele-

fono da Parigi Ruggero Vilnai, presidente del Comitato Paralimpico Veneto. Classe '98, veronese da Bonaldo di Zimella, Raimondi è fin qui la testa d'ariete della spedizione regionale nella Ville Lumière. Quella spedizione che, forte sinora di otto medaglie, torna alla carica già oggi con il debutto di Bebe Vio e Francesca Porcellato, i due volti simbolo, ragazze infinite di scherma e ciclismo. Infinite come Raimondi, il cui nuoto generoso sta straripando. «Sono giorni di grande tensione ma anche grande gioia», così lui, a Parigi con la compagna e collega milanese Giulia Terzi, da cui ha avuto lo scorso febbraio il figlio Edoardo. È per seguire lei che Raimondi si è trasferito in Lombardia, archiviando gli anni di «bottega» al Centro Federale di Verona, di fianco a Federica Pellegrini e Thomas Ceccon, perfetta piattaforma di lancio dopo quell'incidente in moto che gli ha provocato il

deficit ad articolazione, muscolatura e tendine della gamba recidendo i nervi della sensibilità. «È un grande», ripete Vilnai a proposito di Raimondi, che tirerà il fiato per 48 ore prima di rifarsi vivo in vasca. Il riposo del lottatore. Meritato e propizio visto che la scena, ora, se la prendono Vio e Porcellato. Nel fioretto, dove difende gli ori di Rio e Tokyo, Bebe gareggerà a referto con l'aggiunta del cognome Grandis, quello della madre: «Una scelta presa in famiglia, un fatto di orgoglio, anche se ci abbiamo messo un sacco di tempo a causa delle pratiche». Parliamo di quella famiglia che «ci ha insegnato ironizzare su tutto», come raccontava Bebe prima di partire per Parigi. Quanto a Porcella-



Peso: 1-3%, 13-34%

to, origini trevigiane ma veronese d'adozione, la cronodierna apre la sua 12esima Paralimpiade fra Giochi estivi e invernali, il tutto con i 54 anni da festeggiare domani. In pista, con lei, pure Giulia Rufato da Dolo. Occhio, sempre oggi, a Xenia Palazzo nel nuoto. Ma soprattutto al tennistavolo, perché ieri il 30enne veronese Federico Falco, volto

della Fondazione Bentegodi, ha sconfitto il campione paralimpico e mondiale in carica, il sudcoreano Joo Young Dae. «L'impresa più incredibile della carriera», titolano idealmente dalla Federazione. «Stento a crederci», la chiosa di Falco, che alle 19 di stasera si gioca una semifinale ch'è la più bella sorpresa possibile.

Nel tennistavolo

Falco (Fondazione Bentegodi) ha battuto il campione mondiale: stasera la semifinale



Trionfo Stefano Raimondi stremato dopo i 100 farfalla (Getty Images)

Pronta Bebe Vio in guardia



Peso: 1-3%, 13-34%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

NUOVA IMPRESA DEL VERONESE

Paralimpiadi Raimondi nella storia conquista il terzo oro

di **Matteo Sorio**

Terza impresa e terza storica medaglia d'oro per il veronese Stefano Raimondi alle Paralimpiadi di Parigi. Ieri l'ultimo trionfo nei 100 farfalla.

a pagina **13**

Paralimpiadi
Raimondi
nella storia

Mano al cielo Raimondi dopo il terzo trionfo ieri a Parigi

Peso:1-20%,13-36%

Raimondi, terzo oro «Incredulo anche io» Oggi Vio e Porcellato

Paralimpiadi, il veronese travolgente nei 100 farfalla

di **Matteo Sorio**

Tre ori in cinque giorni. Rana, stile libero, farfalla. Più che lui a parlare francese, è il nuoto delle Paralimpiadi di Parigi a parlare la lingua di Raimondi. «Sto facendo qualcosa d'incredibile, per me. Fa un effetto pazzesco. Tutti gli allenamenti prima di Parigi mi sono poi serviti in ogni gara per tenere duro negli ultimi 15 metri». Il testa a testa con l'ucraino Nimchenko nei 100 farfalla di ieri è una pagina definitiva di storia. Perché il pallottoliere da sette medaglie personali a Tokyo 2020 conteneva un primo posto (100 rana) mentre qui siamo già alla tripletta.

«Una dimostrazione spaventosa di duttilità: le energie mentali di Raimondi sono roba per pochi», riflette al tele-

fono da Parigi Ruggero Vilnai, presidente del Comitato Paralimpico Veneto. Classe '98, veronese da Bonaldo di Zimella, Raimondi è fin qui la testa d'ariete della spedizione regionale nella Ville Lumière. Quella spedizione che, forte sinora di otto medaglie, torna alla carica già oggi con il debutto di Bebe Vio e Francesca Porcellato, i due volti simbolo, ragazze infinite di scherma e ciclismo. Infinite come Raimondi, il cui nuoto generoso sta straripando. «Sono giorni di grande tensione ma anche grande gioia», così lui, a Parigi con la compagna e collega milanese Giulia Terzi, da cui ha avuto lo scorso febbraio il figlio Edoardo. È per seguire lei che Raimondi si è trasferito in Lombardia, archiviando gli anni di «bottega» al Centro Federale di Verona, di fianco a Federica Pellegrini e Thomas Ceccon, perfetta piattaforma di lancio dopo quell'incidente in moto che gli ha provocato il

deficit ad articolazione, muscolatura e tendine della gamba recidendo i nervi della sensibilità. «È un grande», ripete Vilnai a proposito di Raimondi, che tirerà il fiato per 48 ore prima di rifarsi vivo in vasca. Il riposo del lottatore. Meritato e propizio visto che la scena, ora, se la prendono Vio e Porcellato. Nel fioretto, dove difende gli ori di Rio e Tokyo, Bebe gareggerà a referto con l'aggiunta del cognome Grandis, quello della madre: «Una scelta presa in famiglia, un fatto di orgoglio, anche se ci abbiamo messo un sacco di tempo a causa delle pratiche». Parliamo di quella famiglia che «ci ha insegnato ironizzare su tutto», come raccontava Bebe prima di partire per Parigi. Quanto a Porcellato, origini trevigiane ma veronese d'adozione, la crono odierna apre la sua 12esima Paralimpiade fra Giochi estivi e invernali, il tutto con i 54 anni da festeggiare domani. In

pista, con lei, pure Giulia Rufato da Dolo. Occhio, sempre oggi, a Xenia Palazzo nel nuoto. Ma soprattutto al tennistavolo, perché ieri il 30enne veronese Federico Falco, volto della Fondazione Bentegodi, ha sconfitto il campione paralimpico e mondiale in carica, il sudcoreano Joo Young Dae. «L'impresa più incredibile della carriera», titolano idealmente dalla Federazione. «Stento a crederci», la chiosa di Falco, che alle 19 di stasera si gioca una semifinale ch'è la più bella sorpresa possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel tennistavolo
Falco (Fondazione Bentegodi) ha battuto il campione mondiale: stasera la semifinale



Pronta Bebe Vio in guardia



Trionfo Stefano Raimondi stremato dopo i 100 farfalla (Getty Images)



Peso: 1-20%, 13-36%

Tennis tavolo

Brunetti: innesto nello staff Ecco Martinovic

• Il giovane classe '99 ha iniziato in Serbia
Il dg Sciannimanico
«Lavorerà a stretto contatto con i giovani»

CASTEL GOFFREDO Continua l'opera di restyling della Brunetti Castel Goffredo in vista della nuova stagione pongistica. Con questo lavoro massiccio la dirigenza punta a far sì che il PalaMazzi, con la presenza costante di atlete di livello e tecnici

esperti, diventi il luogo giusto per formare i giovani e far crescere i più esperti.

A tal proposito l'organico dei tecnici si è arricchito di un nuovo elemento, il classe '99 Niksa Martinovic, ex giocatore che ha intrapreso la carriera da tecnico allenando nel centro federale della Serbia, suo paese d'origine. «Il suo arrivo aggiunge ulteriori competenze alla nostra squadra di allenatori e si inserisce in una politica di potenziamen-

to della nostra palestra – dice il dg **Franco Sciannimanico** – si occuperà prevalentemente dei giovani e delle categorie inferiori ma la collaborazione sarà stretta con tutti i colleghi». **D.C.**



Niksa Martinovic



Peso: 9%

“URAGANO” GIADA ROSSI SEMIFINALE IN 22 MINUTI

► La pongista zoppolana piega la rivale argentina con un secco 3-0 e si candida a una medaglia

► E questa mattina tocca alla spilimberghese Katia Aere che sarà in gara nel ciclismo

PARALIMPIADI

Esordio da sogno, nel singolare di tennistavolo delle Paralimpiadi di Parigi, per l'azzurra friulana Giada Rossi. Il match dei quarti che la vedeva opposta all'argentina Coty Garrone si è quasi rivelato una formalità per la forza della pongista di Poincico, che ha inserito il turbo, impedendo letteralmente all'avversaria di giocare. Un "tornado" che si è abbattuto sull'avversaria ed è durato esattamente 22 minuti, ovvero il tempo per vincere 3-0, dominando con parziali impietosi (11-3, 11-0 e 11-6).

CAMPIONESSA

Eppure l'avversaria, che nel turno preliminare della mattina aveva superato la finlandese Ai-

no Tapola, non era di quelle propriamente morbide. Tant'è che le due avversarie si erano già incontrate a marzo a Lignano: quella volta la zoppolana aveva dovuto vincere in rimonta dopo aver perso il primo set, in un match ben più tirato. Rossi evidentemente si è presentata a questa rassegna a Cinque cerchi con la giusta determinazione e concentrazione. La sua indole di campionessa non ha permesso alla sudamericana di opporre resistenza. L'azzurra è partita sul 3-0. Dal 4-1 è stata riavvicinata (4-3) e ha piazzato un break di 7-0 aggiudicandosi il primo set. Ha aggiunto altri undici scambi a referto, mettendo in carniere anche il secondo parziale. Al ritorno al tavolo è stato ancora 3-0. Garrone ha provato a reagire (3-2), ma la pordenonese di Zoppola ha riallungato (5-2). È rimasta in testa e dall'8-6 in poi si è issata a quattro match-point (10-6), concre-

tizzando il primo.

FUTURO

Adesso si sono aperte le porte delle semifinali, che domani a mezzogiorno vedranno la bionda Giada impegnata al tavolo contro la polacca Dorota Bucław. Uno scontro che ormai da tanti anni rappresenta un classico del tennistavolo paralimpico di alto livello. Le due atlete spesso si sono scambiate dispiaceri sportivi. Se da una parte c'è una semifinale europea, la parte alta del tabellone vedrà uno scontro tutto asiatico che metterà di fronte la coreana Seo e la cinese Liu.

RISCATTO

«Con questa vittoria mi riprendo quello che non sono riuscita a fare a Tokyo per bene noti motivi - ha dichiarato Giada al termine del match -. Adesso però non è tempo di guardare al passato, ma di godere di questa splendida giornata che ha visto anche la qualificazione di due

miei compagni: Federico Falco e Matteo Parenzan. Con la Garrone - è l'analisi del match - sono entrata in campo determinata, decisa a riprendere il mio posto tra le migliori quattro al mondo. Sono sicura della medaglia di bronzo, ma farò di tutto perché cambi colore - ha concluso strizzando l'occhio -. Aggiungo che, anche se il nostro è uno sport singolo, grazie al grande lavoro svolto in questi anni si è dimostrato vincente e molto bello il lavoro di squadra». Questa mattina nel ciclismo sarà in gara un'altra friulana: la spilimberghese Katia Aere.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLISTA
La spilimberghese Katia Aere



GIOIA PARIGINA L'azzurra Giada Rossi esulta con gli amici



Peso: 37%

Il sogno di Borgato finisce ai quarti

LE PARALIMPIADI

(a.z.) Nulla da fare per Andrea Borgato che nei quarti di finale del torneo di tennistavolo individuale è stato sconfitto per 3-0 dall'ungherese Enore Mayor. Al giocatore nativo di Solesino è anche mancata un po' di fortuna. Aveva vinto nettamente il primo set per 11-4, ma poi ha perso piuttosto nettamente il secondo e il terzo, rispettivamente per 11-6 e 11-7. Ma nel quarto e determinante parziale, ha giocato bene e con orgoglio, portandosi dal 7-1 al 8-7 e poi sul 10-10, cosa che ha richiesto il doppio vantaggio per aggiudicarsi il game. L'ungherese, aiutato dal nastro, ha messo a segno il punto decisivo ed è approdato in semifinale.

Nella finale dei 200 stile libero Luigi Beggato ha realizzato il primato personale, nuotando in 3'00"90 ma si è classificato solo settimo. A vincere - come già sui 100 metri - è stato l'israeliano Dadaon, davanti all'ucraino Zhadanov e al giapponese Suzuky. Quinto posto per l'altro azzurro in gara, Federico Cristiani. Già nella prima vasca il padovano è apparso in difficoltà, toccando la piastra di virata in settima posizione. Nei secondi 50 metri è riuscito ad avvicinare alcuni avversari, dando l'impressione di poter rimontare qualche posizione, ma la benzina è finita presto e Beggato ha evidenziato di non essere nel suo momento migliore di forma. Forse potrebbe avere avuto, come gli era capitato nella finale dei 100 metri e anche nella staffetta 4x100, qualche problema fisico. Difatti, nonostante l'impegno, settimo era e settimo è rimasto.

«Ho dato tutto quello che ave-

vo - ha detto Beggato ai microfoni della Rai - ma per il mio tipo di disabilità i 200 metri sono molto impegnativi e faticosi. Sono riuscito a migliorare il mio record su questa distanza, significa che, almeno per il cronometro non posso avere rimpianti per come è andata, anche se le mie aspettative erano per un piazzamento migliore, ma sono andati tutti molto forte e in ogni caso gareggiare con le tribune gremite, come capita fin dal primo giorno qui alla Defense, è sempre bello ed emozionante». Le Paralimpiadi di Luigi Beggato non sono comunque terminate: il nuotatore di Vo' Euganeo tornerà a gareggiare venerdì sulla distanza più corta, i 50 metri, dove tre anni fa a Tokyo aveva vinto la medaglia di bronzo.

Oggi tocca a Stefano Travisani, che disputa la finale di tiro con l'arco olimpico. In qualifica-

zione l'atleta milanese residente a Correzzola ha ottenuto l'undicesimo punteggio. Si inizia alle 10.40 con i sedicesimi di finale a eliminazione diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNISTAVOLO Andrea Borgato



Peso: 16%

PARALIMPIADI

Giada Rossi da applausi: si prende la semifinale e la medaglia è già sicura

Non c'è stata storia nella sfida contro l'argentina Garrone
 Domani alle 12 la attende il match con la polacca Buclaw

Rosario Padovano

Giada Rossi da applausi nel tennistavolo alle Paralimpiadi: una medaglia è già sicura. La pongista di Zoppola, ambasciatrice della Regione Friuli Venezia Giulia e tesserata azzurra per il gruppo sportivo della Difesa, ha demolito con il punteggio di 3-0 Coty Garrone. La pongista argentina nulla ha potuto di fronte a una Rossi scatenata, che si assicura così la terza medaglia della sua carriera alle Paralimpiadi. Da 8 anni Rossi va sul podio nella classe 2 del tennistavolo. A Rio De Janeiro nel 2016 fu bronzo in singolare, mentre a Tokyo

2020, nel 2021, fu bronzo nel doppio.

C'era qualche timore, alla vigilia, sulle prestazioni di Giada, alla luce della precoce eliminazione della pongista dal torneo di doppio, ad opera della Thailandia, nel fine settimana, ai quarti di finale. Uno stop che evidentemente non ha influito sul morale dell'atleta, apparsa in grande spolvero, con battute molto efficaci e un'attenzione massima anche sui particolari. Colpi ad effetto, servizi potenti, precisione: tutto questo ha sorpreso la Garrone. Basta scorrere il punteggio dei parziali di Giada per capire il dominio della friulana: 11-3, 11-0, 11-6. Appena 9 punti lasciati per strada, nemmeno la quantità virtuale di un set. Il match è durato pochissimo, e

ha esaltato il gruppo di tifosi italiani che hanno assiepato una porzione delle gradinate dell'Arena 4 della Fiera di Parigi. Giada ha gareggiato in un'atmosfera pazzesca, di fronte a 6000 persone che, entusiaste, hanno applaudito lungamente gli atleti paralimpici di questa disciplina.

Rossi tornerà in campo domani alle 12, contro la polacca Buclaw, arrivata in semifinale a sorpresa. Nei 5 precedenti Giada Rossi ha sempre vinto. «Giada ha subito svoltato dopo la sconfitta patita nel doppio con Michela Brunelli - ha detto il padre e manager Andrea Rossi - la maturità, la consapevolezza di essere più forte di Garrone ha fatto la differenza. Questi giorni sono serviti per ricaricare le pile e concen-

trarsi. Il podio? Non ci poniamo limiti». In caso di successo in semifinale Rossi disputerà la finale nel pomeriggio. Favorita dell'altra semifinale è la sudcoreana Seo, testa di serie numero 1 (Rossi è al numero 2).

Negli altri sport delude l'Italia nel sitting volley: le azzurre campionesse d'Europa nel 2023 a Caorle sono state estromesse dalla corsa alle medaglie dopo avere perso per 3-0 con gli Usa. Oggi sfida alla Slovenia per centrare almeno il quinto posto. Nell'atletica, argento per Assunta Legnante nel lancio del disco. In serata nel nuoto altri due ori con Carlotta Gilli nei 200 misti Sm 13 e Stefano Raimondi nei 100 farfalla S10. —



Giada Rossi va a medaglia per la terza Paralimpiade di fila



Peso: 28%

Da domani al PalaSantoru il torneo "Città dei Candelieri" I campioni del ping pong a Sassari

Sassari Due giorni di tennistavolo internazionale al PalaSantoru di Sassari, che domani e dopodomani ospita il 5° torneo internazionale "Città dei Candelieri". Alla manifestazione, organizzata dal Tennistavolo Sassari, partecipano 16 giocatori, 10 italiani e 6 stranieri. A scendere in campo: Alessandro Baciocchi, appena ingaggiato dal Tennistavolo Sassari per il campionato di A1 maschile. È uno dei sei-sette candidati al successo insieme al nuovo compagno di squadra, il russo Sadi Ismailov, e al nazionale John

Oyebode, tesserato con il club sassarese per l'attività individuale.

Presenti anche il fresco ex Marco Poma e gli ormai affezionati Antonino Amato (vincitore del torneo nel 2022), Enrico Puppo, Maxim Kuznetsov (secondo nel 2021) e Lorenzo Cordua. Occhio pure a Carlo Rossi, Francesco Palmieri e Tommaso Giovannetti. Nella pattuglia straniera il nigeriano Ashimiyu Ganiyu (farà il quinto nella A1 maschile) e due giocatrici della A1 femminile del Tennistavolo Sassari: la nigeriana Fati-

mo Bello (argento a squadre nei campionati africani) e la rumena Claudia Caragea. Partecipano anche Lucian Filimon (oro ai Mondiali Veterani) e Gil Cano Alberto.

Il torneo avrà una appendice sabato 7 settembre alle 10, sempre al PalaSantoru, con la manifestazione "Special Ping" dedicata agli atleti con disabilità intellettiva, organizzata in collaborazione con la Monterosello Sassari. (s.c.)



Johnny Oyebode
tesserato per il Tt Sassari



Alessandro Baciocchi
giocherà in serie A1 con la squadra di Sassari



Peso: 17%

GIOCHI PARALIMPICI

Tennistavolo: Parenzan e Rossi medaglia sicura

La medaglia c'è, ora si sogna l'accesso alla finale e il metallo più pregiato. Alle Paralimpiadi di Parigi il pongista triestino Matteo Parenzan (in foto) si è regalato un'altra prestazione impeccabile, ha sconfitto con un secco 3-0 (11-9, 11-6, 11-9) il cileno Ignacio Torres nei quarti di finale approdando alle semifinali del torneo di tennistavolo riservato alla classe 6.

L'azzurro, che negli ottavi si era sbarazzato dell'australiano Hirt, è certo di conquistare almeno il bronzo: la competizione non prevede la finale per il 3° posto. Ma il 21 enne del Gsp della Difesa, campione mondiale ed europeo in carica, vuole di più: appuntamento

domani alle 14 contro Ian-Philip Seidenfeld (Usa), oro a Tokyo 2020.

Eva in semifinale nella classe 2 femminile anche la pordenonese Giada Rossi che ai quarti ha battuto 3-0 l'argentina Costanza Garrone. —

E.D.



Peso:6%

Tennis tavolo

Ragazzini, battere la Karic per vincere una medaglia

Oggi alle 12.15 la faentina è impegnata contro la croata
 Alle Paralimpiadi, si ottiene il bronzo anche da quarti

Il sogno Paralimpico di Carlotta Ragazzini potrebbe avverarsi già oggi. Alle 12.15, la pongista faentina, quarta testa di serie del ranking, affronterà la croata Helena Dretar Karic (numero 13) nei quarti di finale del torneo femminile categoria 3 di tennis tavolo e in caso di vittoria vincerebbe una medaglia. In questa disciplina sportiva, infatti, basta qualificarsi alla semifinale per vincere almeno il bronzo, che viene assegnato ad entrambe le semifinaliste perdenti. Il match

odierno vale quindi tantissimo per Ragazzini, che si presenta con il morale alto dopo aver vinto una vera e propria battaglia negli ottavi con la turca Hatice Duman, regolandola 3-2. Anche Dretar Karic è in ottima forma, avendo eliminato 3-1 la settima testa di serie, la slovacca Alena Kanova. In caso di vittoria, la faentina troverà venerdì in semifinale la coreana Jiyu Yoon, numero uno al mondo e imbattuta da tantissimi mesi, che non dovrebbe avere problemi nei quar-

ti contro la brasiliana Oliveira (8). Nell'altra parte del tabellone le sfide sono Dararat Asayat (tailandese numero 6) - Andela Muzinic (croata numero 2) e Juan Xue (cinese numero 3) - Mi Gyu (coreana numero 5). Le Paralimpiadi sono trasmesse da Rai 2 da Rai Sport e la speranza è che anche oggi possa essere in diretta il match di Ragazzini come avvenuto domenica negli ottavi.

Luca Del Favero



La faentina Carlotta Ragazzini è attualmente la quarta testa di serie del ranking



Peso: 22%

Gstt Bordighera a Nerviano i Marani tornano a casa con due medaglie di bronzo

Due medaglie di bronzo in prove di caratura nazionale e un successo alla prima uscita ufficiale. La nuova stagione agonistica del tennistavolo è solo all'inizio ma i portacolori delle società imperiesi trovano già modo di mettersi in evidenza.

Copertina d'obbligo per il giovane Matteo Marani, atleta del Gstt Bordighera, che ha conquistato il terzo posto nella categoria Over 500 Nazionale, in un appassionante ed altrettanto impegnativo torneo andato in scena a Nerviano (Milano). Appena quattordicenne, Matteo Marani ha affrontato giocatori di alto livello e di ogni età, provenienti da varie regioni italiane. Proprio in considerazione della

qualità degli avversari, Matteo ha confermato ancora una volta le sue ottime qualità tecniche e la continua crescita quale promessa del tennistavolo ligure.

Protagonista è stata però tutta la famiglia Marani, considerato che il padre, David, si è piazzato a sua volta al terzo posto nella prova della categoria Over 1200. Le premesse per vivere un'annata a ottimi livelli cominciano a palesarsi anche se si è solo nelle fasi iniziali di una stagione in cui anche i club ponentini vorranno essere protagonisti.

Altre buone notizie arrivano, sempre dalla Lombardia, ma da Mantova e parlano della prima vittoria per il neonato Tennistavolo Venti-

miglia. Il primo successo per il club frontaliero è stato firmato da Lorenzo Cortese, autore di una prestazione di ottimo livello. Lo stesso Cortese, vicepresidente, è uno dei promotori della costituzione del nuovo sodalizio, assieme al presidente Angelo Groccia, con l'obiettivo di portare tante persone, di tutte le età, a giocare a tennistavolo, sia a livello amatoriale sia nei tornei e campionati ufficiali. Sede di allenamento sarà la palestra Ex-Gil. —

G. C.



Matteo Marani del Gstt



Peso: 14%

LA MANIFESTAZIONE AL PORTO DI RIPOSTO

Con "Una vita da fiaba" giovani e atleti oltre la disabilità

Questa estate, si è tenuta al porto turistico dell'Etna di Riposto la manifestazione "Una vita da Fiaba". L'evento, arrivato ormai alla sua sedicesima edizione, è stato organizzato dall'Associazione Life Onlus, con il patrocinio del Comune, per vivere insieme una serata all'insegna dello spettacolo, dello sport e dell'inclusione.

«Il nome suggestivo dell'evento itinerante - spiega Martino Florio, presidente dell'associazione Life Onlus - nasce dal desiderio di omaggiare e di far vivere un'esperienza unica a tanti giovani con disabilità, alle loro famiglie, ad atleti olimpici e paralimpici che hanno raggiunto importanti traguardi a livello sportivo, a tutti coloro che si sono adoperati

per favorire l'abbattimento delle barriere mentali e culturali, oltre che architettoniche. Mi sento particolarmente soddisfatto del buon successo della nostra manifestazione, che conferma i risultati raggiunti durante questi 24 anni con molteplici iniziative di carattere sociale».

Tra gli ospiti della serata, condotta da Emanuele Bettino e supportata da numerosi sponsor, i cantautori Bellamorè, la soprano Daniela Rossello, il cantautore Nema e l'attore Gino Astorina. Sono intervenuti Leonardo Biasi e Emiliano Indelicato, dirigenti del porto turistico dell'Etna di Riposto, l'assessore alle Politiche Sociali di Riposto Mariachiara Longo, il

vicepresidente nazionale **Fitet** Paolo Puglisi, il presidente nazionale **Fitet** Renato Di Napoli, in collegamento con le paraolimpiadi di Palermo.

Infine, una coloratissima sfilata, cabaret e numerose premiazioni ad atleti olimpici e paralimpici: Denise Fresta, Aldo Gioia, Gabriele Castagna, Carmelo Barcella, Carmelo Sofia, Alfredo Alibrandi, Manuel Branciforti.

Queste le associazioni e le persone premiate per essersi adoperate in maniera significativa in favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali: Donne in 4x4, Gabriele Ferraro, Corpo volontario soccorso in mare.



Peso: 18%

TENNISTAVOLO. La pongista di Zoppola e il "collega" triestino nella semifinale individuale

Giada e Matteo, podio sicuro

Dopo l'esordio negativo, per **Giada Rossi**, pongista di Zoppola impegnata nei Giochi paralimpici di Parigi, arriva – grazie alla netta vittoria per 3-0 sull'argentina Coty Garrone – il via libera per la semifinale individuale e, dunque, anche la certezza di salire sul podio. La trentenne, dopo la delusione dell'eliminazione nel doppio, insieme a Michela Brunelli (nonostante la partenza da favorite del podio, avendo tre anni fa conquistato il bronzo a Tokyo), ha dunque voltato pagina. Mandando subito in archivio l'eliminazione ai quarti da parte della Thailandia, Giada – nello scenario dell'Arena 4 Paris Sud – ha siglato nel migliore dei modi l'accesso alla semifinale individuale. La pongista friulana è alla sua terza Olimpiade. Medaglia d'argento individuale a Rio 2016,

ancora argento, ma a squadre, a Tokyo 2021, questa volta a Parigi cercherà di salire sul gradino più alto del podio nell'individuale. Attualmente è numero 2 nel ranking internazionale che vede al primo posto la coreana Seo Su Young, ma nell'ultimo campionato mondiale a Granada in Spagna nel 2022 Giada l'ha battuta in finale, portando così a casa il titolo. Dopo un ottimo esordio nel tennistavolo per il triestino **Matteo Parenzan** – che aveva superato agli ottavi di finale l'australiano Hirth con un netto 3-0 –, il 21enne pongista ha battuto nei quarti del singolare MS6, sempre con un brillante 3-0, il cileno Ignacio Torres (numero 5 del mondo), approdando così in zona medaglia e confermando il suo eccellente stato di forma. Portabandiera dell'Italia alla cerimonia di chiusura di Tokyo

2020, l'atleta è affetto dalla nascita da miopia nemalinica, ma nonostante ciò, fin da bambino ha avuto a che fare con lo sport, complice anche il fatto che il padre è stato allenatore di baseball nella serie A, in Spagna. «Per me è stato naturale frequentare i campi sportivi da piccolissimo», ha raccontato. E nella sua carriera ha già conquistato le medaglie d'oro ai Mondiali di Granada del 2022 e agli Europei di Sheffield del 2023, oltre al torneo di qualificazione paralimpica di Lasko, in Slovenia, un successo che gli ha spalancato le porte dei Giochi. Giovedì 5 settembre i due atleti del Friuli-Venezia Giulia saranno, dunque, impegnati nella semifinale e, in caso di vittoria, venerdì 6 si giocheranno la finale per il titolo paralimpico.

Servizi di Monika Pascolo



Giada Rossi, di Zoppola, è alla sua terza Paralimpiade



Il triestino Matteo Parenzan, dopo Tokyo, è per la seconda volta ai Giochi Paralimpici



Peso: 35%

TENNIS TAVOLO

Il serbo Martinovic nello staff tecnico della Brunetti

CASTEL GOFFREDO La famiglia della Brunetti si allarga. L'allenatore serbo **Niksa Martinovic** entra a far parte dello staff capitanato dal dt **Alfonso Laghezza**. Classe 1999, è anche un buon giocatore. «Sì - spiega il gm **Franco Sciannimanico** - ma a Castel Goffredo sarà uno dei tecnici, chiamato ad implementare il lavoro in palestra

con i bimbi, i ragazzi e i più grandi, perché gli allenamenti al PalaMazzi non si fermano mai. Affiancherà Robert Stamenkovski e Nikoleta **Stefanova**, tutti sotto la direzione di Laghezza». Al mattino in palestra vi sono le scuole, nel pomeriggio grandi e piccoli e la sera gli amatori. Per questi ultimi gli allenamenti sono lu-

nedi, mercoledì e giovedì dalle 20 alle 22. Chi è interessato, ha due prove gratis, basta contattare la società.



Peso: 6%